

VareseNews

Via i sigilli da via Varese, ma nessun cambio d'uso

Pubblicato: Martedì 9 Gennaio 2007

Nuovo capitolo nella vicenda del centro islamico di Gallarate. Il legale della comunità musulmana, **Bruna Tatiana Ruperto**, ha **incontrato** oggi, 9 gennaio, **il Prefetto di Varese Roberto Aragno** per fare il punto della situazione e riprendere la strada del dialogo. «Oggetto della discussione – spiega la Ruperto – è stata la **possibilità di arrivare ad una soluzione** per dare agli islamici un luogo di preghiera. Per arrivare ad un accordo chiediamo che venga rispettato quanto ha stabilito il Tar, cioè che vengano **tolti i sigilli allo stabile di via Varese**, per permettere alla comunità di tornare ad **usufruire dello stesso come dettato dal Prg**. Una volta ottenuto questo, si provvederà a terminare i lavori all'interno del capannone per poi chiederne il cambio di destinazione d'uso secondo la legge: nel frattempo **siamo disposti ad accettare una soluzione temporanea**. In questi mesi l'amministrazione non si è fatta sentire, è il Prefetto che ha mediato. Valuteremo le proposte che arriveranno in merito ad una soluzione temporanea».

Dal canto suo, l'amministrazione gallaratese è tranquilla. A parlare è il vicesindaco **Paolo Caravati**: «Il primo cittadino Nicola Mucci parla con il Prefetto assiduamente – spiega -. La linea del Comune è quella della **legalità**, come sempre: metteremo in pratica quanto dettato dal Tar. Non è una novità che per noi se gli islamici usano lo stabile di via Varese per i fini artigianali determinati dal Prg va benissimo: **non è in discussione un cambio di destinazione d'uso**, però. Le guerre non si fanno per perderle e poi ricominciarle da capo a piacimento, e la guerra l'hanno cominciata loro. Il Tar ci ha dato ragione al 105%, non so cosa pretendano ancora. Certo, una soluzione va trovata».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it